

Presso fam. _____
Via _____
Giorno _____
Ore _____

Tema: La libertà nelle relazioni

Introduzione

Le relazioni sociali per molti sono un vero problema. Per tutti comunque presentano delle difficoltà. Non ci vuole molto per scoprire quanto siamo condizionati, intimiditi, impauriti, e spesso dalla nostra stessa ombra.

In questo nostro incontro vogliamo capire cosa comporta e cosa significa vivere relazioni libere sul piano personale, familiare e sociale.

PARTE PRIMA

Visione della realtà

Domande:

1. Secondo voi dove sta il punto difficile da superare per rendere libere le nostre relazioni, cioè capaci di dire la verità anche quando può urtare le persone?
2. È possibile, secondo voi, mettere insieme buon accordo e libertà nei nostri rapporti reciproci? Cosa scegliere nel caso contrario?
3. Secondo voi, a quali condizioni, cioè cosa è necessario fare per rendere libere le nostre relazioni?

PARTE SECONDA

Illuminazione biblica

Ora ascoltiamo cosa ci dice la Sacra Scrittura riguardo alla libertà nelle nostre relazioni. Puntiamo anzitutto lo sguardo su Gesù e osserviamo come lui ha regolato i suoi rapporti con gli altri.

Nella sinagoga di Nazaret non ebbe paura di presentare ai suoi compaesani la propria identità e missione, applicando a se stesso le seguenti parole del profeta Isaia:

"Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore".

La reazione degli uditori fu immediata. Egli, però, mostrando di non meravigliarsi della cosa e come se tutto avesse previsto, prosegue dicendo:

"Nessun profeta è bene accetto in patria".

Mettendo, poi, in evidenza che il loro rifiuto ritornava a loro danno, come al tempo degli antichi profeti, aggiunse:

Vi dico anche: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova in Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu risanato se non Naaman, il Siro". All'udire queste cose, tutti nella sinagoga furono pieni di sdegno; si levarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio. Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò" (Luca 4,18-19.24.25-30)

Come a Nazaret non si fece condizionare dai suoi compaesani ma affermò con forza e con coraggio la propria identità e missione, così fece a Gerusalemme nei confronti dei sommi sacerdoti e degli scribi coi quali usa anche la scaltrezza. Una delle occasioni è

stata quando Egli scacciò i venditori dal tempio. Andarono da lui con la seguente domanda per metterlo nel sacco:

"Dicci con quale autorità fai queste cose o chi è che t'ha dato quest'autorità". E Gesù disse loro: "Vi farò anch'io una domanda e voi risponderemi: Il battesimo di Giovanni veniva dal Cielo o dagli uomini?". Allora essi discutevano fra loro: "Se diciamo "dal Cielo", risponderà: "Perché non gli avete creduto?". E se diciamo "dagli uomini", tutto il popolo ci lapiderà, perché è convinto che Giovanni è un profeta". Risposero quindi di non saperlo. E Gesù disse loro: "Nemmeno io vi dico con quale autorità faccio queste cose". (Luca 20,2-8)

Gesù è la libertà fatta persona. In lui non c'è alcun condizionamento: egli è pienamente libero anche di fronte a se stesso. Dice infatti:

Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio". (Giovanni 10,17-18)

Questa libertà non l'ha solo affermata ma l'ha anche dimostrata concretamente durante la sua cattura nel Getzemani. L'evangelista Matteo narra così l'episodio:

Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: "Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada. Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli? Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?". In quello stesso momento Gesù disse alla folla: "Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni, per catturarmi. Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si adempissero le Scritture dei profeti". (Mt 26,51-56)

PARTE TERZA

Confronto e preghiera

Dopo aver lasciato parlare la Sacra Scrittura, confrontiamo ora ciò che essa ci ha detto coi punti di vista che abbiamo espresso, rispondendo alle domande che ci siamo posti all'inizio.

Domanda:

4. Nelle mie relazioni in quale aspetto mi sento condizionato dall'opinione degli altri al punto da tradire me stesso e rendermi responsabile davanti a Dio?

(A questa domanda ciascuno risponde a Dio nel proprio cuore)

Elementi di dottrina spirituale

- ◆ piacque a Dio di santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse nella verità e santamente lo servisse. (EV1/308)
- ◆ l'uomo riceve da Dio creatore le doti di intelligenza e di libertà ed è costituito libero nella società, ma soprattutto egli è chiamato a comunicare con Dio stesso in qualità di figlio e a partecipare alla sua stessa felicità. (EV1/1380)
- ◆ l'uomo può volgersi al bene soltanto nella libertà. la vera libertà è nell'uomo segno altissimo dell'immagine divina. La dignità dell'uomo richiede che egli agisca secondo scelte consapevoli e libere. (EV1/1370)
- ◆ la libertà è un grande dono soltanto quando sappiamo consapevolmente usarla per tutto ciò che è il vero bene. Cristo ci insegna che il miglior uso della libertà è la carità, che si realizza nel dono e nel servizio. (EV 6/1261)

- ◆ la libertà comporta rischi. Essa è sempre accompagnata da sfide e pericoli. (EV7/1302)
- ◆ la libertà per essere autentica ha bisogno dei valori e delle norme. (EV9/31)

Preghiera

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

- Signore, fa' che come Maria interpretiamo gli eventi della storia alla luce della tua Parola per vivere pienamente liberi nella nostre relazioni. Preghiamo!
- Donaci luce sufficiente perché anche noi, come i Magi, sappiamo valutare ogni cosa e scegliere ciò che è bene per noi e per i fratelli. Preghiamo!
- Concedici la forza per vivere e testimoniare la fede che abbiamo ricevuto nel nostro battesimo. Preghiamo!
- Fa' che ci sentiamo liberi nella ricerca della nostra realizzazione umano-cristiana. e non ci lasciamo mai condizionare da chi ci sta attorno. Preghiamo!
- Donaci un cuore capace di rispondere prontamente agli appelli di Gesù. Preghiamo!
- Fa' che lottiamo con coraggio contro ogni specie di male sull'esempio di Gesù. Preghiamo!

PARTE QUARTA

Impegno

Dopo aver ascoltato questi elementi di dottrina spirituale, che fanno eco al punto di vista del Vangelo sul nostro argomento, e, dopo aver invocato nella preghiera l'aiuto del Signore, cerchiamo di trarre qualche utile conclusione con la seguente

Domanda:

5. *Nella nostra comunità molte persone rinunciano alla propria libertà per paura di fare qualcosa di diverso da quello che fanno gli altri.*

Quale suggerimento daresti a tali persone per essere se stesse, cioè libere come Gesù ci ha dimostrato, e non schiave dell'opinione altrui?

Revisione

- **Feste natalizie.** Di queste feste, come valuti il coinvolgimento delle persone nell'organizzazione e nella partecipazione? Hai qualche proposta da fare?

Conclusione

Si conclude con la recita del Padre nostro. L'immagine della Madonna e dell'Eucaristia viene consegnata alla famiglia che ospiterà il Gruppo o la CEB nel prossimo incontro.